

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
AREA AFFARI GENERALI – SEDE DI ROMAProt. n. 9105
Allegati:

Roma, 3 Novembre 2014

OGGETTO: Report della riunione del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 29 ottobre 2014 (ore 14.00), svoltasi presso la sede della Regione Lombardia, Via del Gesù 57, Roma.

All' Assessorato Regionale all'Economia

Al Capo di Gabinetto
Dott. Gaetano ChiaroAl Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Dott. Mariano PisciottaAl Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale Finanze e Credito
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale di cui all'oggetto i funzionari delle seguenti Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia autonoma di Trento.

Per la Regione Siciliana: Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca. Referente Commissione Affari Finanziari.

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente il Dott. Paolo Alessandrini.

I lavori sono aperti dal Coordinatore tecnico, Dott. Antonello Turturiello, della Regione Lombardia, secondo l' o.d.g.:

1. Punti all'o.d.g. della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 30 ottobre 2014.

Punto 5) Verifica sul confronto in atto sulla Legge di Stabilità 2015.

Il Coordinatore ha comunicato che giovedì 30 ottobre scorso avrebbe dovuto svolgersi presso la Camera dei Deputati un'audizione dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla Legge di Stabilità 2015 che, tuttavia, non è stata audita.

Pertanto, in vista di una audizione della Conferenza e della seduta della Conferenza medesima, calendarizzata per il 30 ottobre scorso, il Coordinatore ha proposto la stesura di una scaletta di proposte per qualificare il concorso delle Regioni alla manovra di finanza pubblica da sottoporre alla valutazione dei Presidenti ai fini di un successivo confronto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Delrio, e per un approfondimento in sede tecnica.

Il Coordinatore ha evidenziato che la manovra non aumenta la spesa per investimenti e che, a fronte del taglio del 35% della spesa, c'è un aumento della spesa corrente. Ma soprattutto è il comparto Regioni a dovere sostenere maggiormente il peso della manovra.

Il Coordinatore ha anche ricordato che dal **DDL Stabilità 2015** si profilano tagli alle Regioni per 4 miliardi di euro sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto, a cui si aggiungono i sacrifici imposti dai Governi Monti (un miliardo già calcolato per il 2015) e Letta (750 mln) e 250 mln in meno derivanti dalla riduzione di introiti dovuti alla diminuzione dell'IRAP, per cui in totale i tagli sarebbero di 6 miliardi. Il Coordinatore ha evidenziato che fra i trasferimenti aggredibili da parte dello Stato ci sono le risorse della sanità e del trasporto pubblico locale (TPL).

Il rappresentante della Regione Veneto ha richiamato la proposta delle Regioni di prevedere una copertura diversa della somma dei 560 mln di euro, cioè senza prelevarla dalle Regioni, ricorrendo ad una copertura attraverso il minor impiego di risorse derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 45, comma 13 del D.L. n. 66/2014 (anche a seguito del decreto del MEF che ha preso atto che una Regione non ha aderito alla procedura di buy-back lasciando inutilizzata una quota considerevole. Tuttavia, sembrerebbe che il Governo non accetti questa proposta poiché vuole tenere per sé queste risorse per migliorare il rapporto debito/PIL.

Il rappresentante della Regione Emilia Romagna ha ribadito che oltre ai tagli, la manovra comporta un minore gettito per le Regioni ordinarie e speciali. Ha, altresì, evidenziato che sulle Regioni grava anche il problema del riparto del taglio secondo le modalità di cui all'art. 36, comma 1 del DL n. 66/2014, cioè secondo il PIL con ripercussioni notevoli su Regioni come l'Emilia Romagna dove il PIL pesa il 10% ed il taglio sarebbe di 570 mln di euro. Ha ricordato che c'è in atto il Patto della Salute con l'impegno del Governo di aumentare il fondo di 2 mld di euro. Restano ancora aperti il tema della restituzione dei 560 mln di euro per le RSO al Governo (in forza dell'art. 1, comma 522 della Legge n. 147/2013), gli 800 mln di euro di cofinanziamento dei fondi strutturali non esclusi dal patto di stabilità ed il tema del recupero IVA. Infine, ha ricordato che il comparto Regioni sarà l'unico ad anticipare il pareggio di bilancio già dal 2015 e che, a fronte di un patto di stabilità regionalizzato che è morto perché le Regioni hanno poco spazio da cedere agli Enti locali, occorre chiedere al Governo di attivare il Patto incentivato per recuperare 1 mld e 50 mln con l'aiuto di ANCI.

La rappresentante della Regione Liguria ha proposto l'abrogazione del comma 3 dell'art. 39 in quanto i risparmi della sanità restano nella disponibilità delle Regioni.

Il rappresentante della Regione Campania ha evidenziato che occorre fare molta attenzione al trasferimento delle funzioni alle Province avendo le Regioni a disposizione meno risorse.

Il rappresentante della Regione Lazio ha evidenziato che occorre ragionare sulle leve per compensare i tagli che saranno fatti e comprendere come potere ridurre le spese del personale.

Il rappresentante della Regione Calabria ha sottolineato che si è verificata una lesione del principio di leale collaborazione istituzionale.

A conclusione degli interventi, il Coordinatore ha evidenziato tre priorità da sottoporre alla valutazione degli Assessori della Commissione Affari Finanziari:

1) lasciare alla valutazione dei Presidenti le aree in cui effettuare i tagli;

2) il Governo deve farsi carico di 1/3 dei tagli;

3) occorre individuare i risparmi anche nelle strutture del Governo.

Il Coordinamento, all'unanimità, ha approvato le proposte avanzate dal Coordinatore, compresa una bozza di lettera al Governo a firma del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Chiamparino, sul tema del contributo di 560 mln di euro dovuto dalle RSO in termini di saldo netto da finanziare.

2. Punti all'o.d.g. della Conferenza Stato – Regioni del 30 ottobre 2014.

Nessun punto all'o.d.g. di competenza del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari.

3. Punti all'o.d.g. della Conferenza Unificata del 30 ottobre 2014.

Nessun punto all'o.d.g. di competenza del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari.

4. DDL Stabilità 2015.

Trattato al punto 1).

5. Varie ed eventuali.

Nessuna.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allegano la documentazione e il foglio firma.

Roma, lì 3 Novembre 2014

F.to Il Referente

Dott.ssa Alessandra Caleca

Visto
Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo